



Associazione Vivere

I Primi Tinti in Filo

della Bottega di FIBER ART

"Judith Scott"

- Pino Torinese -

I Primi Tinti in Filo

della Bottega di FIBER ART

"Judith Scott"

Strada Martini, 16 - 10025 - Pino Torinese

www.associazionevivere.org - primitintinfilo@gmail.com

a cura di

Bruno Ciasca, Associazione Vivere

Anna Lina Olivieri Traversa, Associazione Vivere

fotografie, grafica e impaginazione

Studio Gaidano&Matta - Chieri

si ringrazia **Augusta Moletto**, artista tessile,
per la generosità, l'impegno e il tempo dedicato
all'organizzazione del catalogo e ai commenti critici



Progetto di comunicazione co-realizzato fra
l'Associazione Vivere di Chieri ed
Idea Solidale Centro di Servizi per il Volontariato
della Provincia di Torino

© Copyright 2009 - Associazione Vivere

finito di stampare nel mese di Giugno 2009

INDICE

Presentazione	5
Esperienza Artistica	7
Caleidoscopio	15
Caleidoscopio 1	17
Fili-forme	19
Nodi-distesi	25
Intrecci-opticals	31
Intrecci-cromatici	39
Con-Posizioni	47
Note tecniche	56

Presentazione

L'Associazione VIVERE è una Onlus che da oltre 30 anni opera nel Chierese per l'integrazione della disabilità. Attraverso le sedi di Chieri, Pino Torinese e Santena sostiene anche un ampio ventaglio di iniziative per il tempo libero: dal teatro alla danza, dalla musica alle gite, dalle vacanze alle feste, dallo sport all'accoglienza.

VIVERE ha ciclicamente modificato il modo di leggere e realizzare l'integrazione della disabilità con il mutare dei bisogni e delle risorse proprie, degli utenti e del territorio. Ad esempio, con il Progetto CasAmica ha attivato un Servizio di Tregua aperto al territorio e con VIVERE Sport cura attività amatoriali e agonistiche a conferma che lo sport può essere gioia per tutti e non solo per i campioni.

La Bottega di Fiber Art 'Judith Scott', di cui ho il piacere di presentare in questo catalogo i lavori del primo anno di attività, è un esempio, nel settore artistico, dell'ultimo adeguamento ideativo e operativo che VIVERE ha vissuto in questi ultimi anni. Un adeguamento centrato sul concetto di 'diversabilità' che nella cultura della nostra Associazione è applicabile anche ai volontari oltre che ai disabili e ai normodotati in genere. Infatti, questo spazio creativo intende anche sottolineare un cambiamento evolutivo di lettura della funzione del volontariato che va oltre l'assistenza.

Il concetto alla base della Fiber Art (riutilizzo degli scarti delle lavorazioni dell'industria tessile e della società dei consumi in genere) è molto appropriato per sottolineare che una delle principali funzioni del volontariato praticato a VIVERE - ed in particolare in questo laboratorio artistico - è la valorizzazione delle diverse abilità di ciascuna persona (volontari e disabili) rese visibili attraverso un fare creativo e concreto che ricompone le parti 'diverse' in un tutto dotato di significato nuovo.

La Bottega di Fiber Art 'Judith Scott' riunisce disabili e volontari in un fare comune ed è condotta da Bruno Ciasca, ideatore e animatore ideale sia per la sua esperienza artistica e di ricerca, sia per il bagaglio di cognizioni riguardanti il tessile e per le innate competenze pedagogiche e

comunicative. Già attivo nei ruoli direttivi di una industria tessile chierese, da anni si dedica alla Fiber Art. Ai dettami di questo movimento artistico ha dedicato una copiosa produzione di opere con cui ha partecipato a mostre in diverse città italiane. VIVERE ha incontrato Bruno Ciasca un paio di anni fa ed è onorata di averlo tra i propri volontari attivi.

Alle opere illustrate in questo catalogo VIVERE affida il compito di presentare il nuovo laboratorio artistico e i concetti a cui si ispira per dare maggior consapevolezza e motivazione ai ragazzi e ai volontari che vi hanno partecipato nello spirito della Bottega e maggiore profondità all'immagine che il territorio ha di VIVERE e di tutto il suo operato.

Affinché lo scorrere di queste pagine diventi un piacevole incontro tra persone che sanno comunicare attraverso forme e colori, abbiamo affidato a Bruno Ciasca il compito di presentare la Bottega, i suoi artisti e le loro modalità creative e ad Augusta Moletto il compito di introdurci nel contesto culturale e artistico di sfondo e di presentare le opere come delle realtà espressive.

Ad entrambi va la nostra gratitudine e il nostro ringraziamento.

Desideriamo infine dedicare questo catalogo e la produzione artistica realizzata nel primo anno di attività della Bottega di Fiber Art 'Judith Scott' a Sonia Pasin e Mario Gola, due preziosi amici che hanno molto contribuito allo sviluppo di VIVERE fin dalle origini e che continuano ad esserci accanto, invisibili agli occhi ma presenti nei nostri cuori.

Luigina Gilardi
Presidente Associazione Vivere

Esperienza Artistica

Alessandra, Davide, Lorenzo, Manuela, Marinella, Sergio, Susanna, formano la simpatica squadra di 'ragazzi' e volontari che a Pino Torinese frequentano la Bottega di Fiber Art 'Judith Scott' dell'Associazione VIVERE, alla quale danno ragione d'essere con crescente prestigio e che insieme hanno realizzato le opere illustrate in questo catalogo.

Sono quindi particolarmente lieto di presentare brevemente la loro esperienza artistica.

L'età dei nostri artisti va dai 25 ai 35 anni. Io li ho incontrati nel febbraio 2007 presso la sede di VIVERE di Pino Torinese quando, presa la decisione di mettere al contributo per altri la mia esperienza artistica e gli esiti della tuttora perdurante ricerca, ho accettato la conduzione di un particolare laboratorio in cui i giovani artisti, sostenuti da volontari, potevano scoprire e incentivare quelle loro native e specifiche 'abilità diverse' che smentiscono la loro diversità.

Inizialmente l'attività si configurava come laboratorio di Fiber Art ed era formato da due piccoli gruppi di ragazzi disabili che frequentavano la sede di Pino Torinese. I lavori illustrati in catalogo si riferiscono a questo primo anno di attività e sono già stati presentati nella Provincia di Torino e altrove in diverse mostre intitolate '*I Primi Tinti in Filo*' suscitando ovunque vivo interesse e apprezzamento.

Dal giugno 2008 il laboratorio si qualifica come Bottega di Fiber Art 'Judith Scott' in memoria della famosa artista down americana che con i suoi magistrali apporti ha accreditato il movimento Fiber.

Nel secondo anno di attività, con l'arrivo di nuovi disabili e volontari, la Bottega ha incrementato la produzione artistica con tecniche più elaborate. Con strisce cucite a mano e a macchina e con altre tecniche di intreccio e composizione è stata realizzata una nuova serie di lavori che saranno presentati in un prossimo book.

La trasformazione del laboratorio in bottega è stato un percorso graduale guidato dall'intento di dare spazio alle capacità creative dei ragazzi e al loro

naturale bisogno di esprimerle. Intento che fin dall'inizio ho portato nel gruppo come metodo di lavoro.

Tutto è iniziato con una lunga fase di reciproca conoscenza come premessa pedagogica per leggere le singole identità dei ragazzi, la tipologia della loro disabilità e studiare i possibili interventi.

Quindi si è passati alla dotazione di attrezzi e materiali di base reperiti presso le aziende tessili locali: materiale di scarto come strisce di tessuti d'abbigliamento e arredamento (tendaggi e passamanerie).

Il gruppo ha poi iniziato a produrre delle strisce da impiegare come elementi di base per disporre in ordito e trama la nostra prima tela. In quel momento è stato possibile saggiare la loro manualità (uso delle forbici), la ricettività delle elementari indicazioni teoriche da applicare, la disponibilità e docilità a farsi guidare, la pazienza...della guida stessa.

Le prime esperienze con il tessile sono state convalidate dalla visita ad una tessitura modello in Chieri, ove i ragazzi hanno potuto sfoggiare orgogliosamente la loro (seppure modesta) competenza teorica.

Inizialmente i lavori sono stati confezionati con strisce di tessuto stampato o già tinto. Successivamente ho fatto appello alle capacità 'tintorie' degli allievi e così sono state prodotte 'in proprio' delle strisce tinte nei colori preferiti.

Questo è stato l'esordio, il resto lo raccontano le immagini.

Sfogliando il catalogo balza agli occhi che le composizioni artistiche di quel primo anno di attività sono la testimonianza che, quando il lavoro ha una connotazione ludica, il prodotto del gioco è gratificante e come tale rafforza la motivazione per un ulteriore impegno.

Questi ragazzi, superando difficoltà di verbalizzazione, manipolazione, impegno fisico e di tenuta di attenzione nel tempo, hanno affidato al loro sorriso compiacente la gioia e la soddisfazione per gli esiti raggiunti e hanno voluto donarli allo sguardo di tutti.

La circostanza che i ragazzi di Vivere si trovino a confrontare la propria problematica con il mondo del tessile è stata del tutto casuale ma è 'un fortuito' dalle implicazioni positive.

Nell'esperienza del tessile coesiste l'intreccio di proficue interrelazioni tra il fattuale (manuale, operativo), il teorico (regole tecniche, comportamenti) e l'emotivo (che è il già rapporto storico tra il tessitore e il telaio, tra costoro e il prodotto con la sua struttura e cromia). Nella mia esperienza personale e di ricerca artistica ho approfondito questi concetti e come conduttore della Bottega ho potuto osservare con emozione che queste tre dimensioni erano continuamente tradotte e intrecciate nelle modalità creative dei ragazzi. Eccone due piccoli esempi:

(Tavola a pag. 20) Ripensando ad un saggio dell'artista down americana Judith Scott proposi ad una nostra artista, anch'essa down, la ripetizione dell'esperienza.

Preparai un groviglio sferico di fil di ferro della dimensione d'un pallone di calcio. Proposi alla ragazza di avvolgerlo con fili di filati vari e multicolori. Lei cominciò a lavorare al suo "bozzolo" con spontanea naturalezza e con la costanza d'un paio di mesi. Quando decisi che l'opera poteva dirsi ultimata e lei capì la mia soddisfazione per la sua bravura, la sua gioia fu tutta nel suo sorriso ampio e modesto. Nel nostro laboratorio lei di lavori simili ne ha già fatti molti e tutti molto originali e compiutamente ultimati. Sembrava non rendersi conto delle sue grandi capacità espressive, ma ad una di queste sculture informali riservò un grande abbraccio quasi fosse una sua creatura.

(Tavola a pag. 24) Al nostro artista sono simpatici i fili, il loro cromatismo, la loro soffice morbidezza. Ha scoperto che è possibile procurarsi, sfilacciando pezzettini di tessuto, snodandone trama e ordito. Gli riesce e s'impegna nell'operazione. Chiede sempre di poter praticare questa destrutturazione tessile. Abbiamo dato una destinazione a questa materia prima. Dentro diversi cilindretti di vetro abbiamo compresso i fili. Abbiamo allineato le fialette a mo' di canne d'organo. Abbiamo chiamato questo allestimento "Armonium". Nelle mostre espositive il prodotto del suo ingegno è molto ammirato dal pubblico per la sua originalità.

E' molto orgoglioso dei suoi lavori a cui si dedica con grande costanza. E' superattivo e per soddisfarlo gli predispongo sempre particolari

nuovi lavori, ricchi di spunti per la sua ingegnosità, che vengono da lui trattati come una sorta di 'oggetti transizionali' per teorizzare il suo comportamento con la terminologia di Winnicott.

Il comportamento dei ragazzi nelle ore di laboratorio è vivace, si canta e si ride. Tutti sono allegri e dimostrano di godere di questi momenti. Raccontano come hanno trascorso il tempo a casa, dei loro pranzi e cene e a volte anche...dei loro amori veri o spesso inventati.

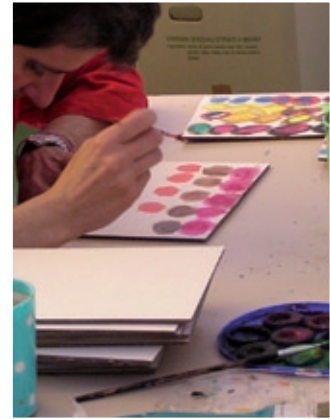
Questo contesto allargato (i ragazzi, le volontarie e il conduttore) contribuisce ad arricchire la Bottega di rapporti interattivi essenziali e anche molto variati: scambio delle abilità, emulazione, stimoli a fare di più e in termini di creatività.

Poco sopra si accennava, a Winnicott. Il suo concetto di 'holding', corrisponde alla funzione di sostegno proprio della madre che organizza un ambiente favorevole per la crescita del bambino. Nel nostro caso corrisponde alla crescita d'ogni singolo del gruppo e nel gruppo, come se fosse 'l'unico'. 'Holding' è l'abilità naturale e la costanza di cura della madre che lo studioso inglese definisce 'madre sufficientemente buona'. Mediante questo sostegno, il bambino prova un senso di grande sicurezza, di onnipotenza e di rafforzamento dell'empatia fra i due. Nell'ambiente della ' Bottega Judith Scott' i rapporti interattivi mentre 'si fa', ' si ride', ' ci si confronta' amplificano anche lo spazio empatico tra più soggetti e non solo tra il bambino e la madre come nella famiglia naturale.

Ma facciamoci ancora accompagnare da Winnicott. Con il concetto di 'spazio potenziale', egli introduce l'area ipotetica di creatività che si crea tra il bambino e la madre. Nel nostro caso ciò prende forma tra i ragazzi e le volontarie. Lo spazio tra tutti costoro è soltanto un'area potenziale la cui concreta disponibilità dipende dalla capacità del prendersi cura che diventa reciproca. Lo spazio potenziale è proporzionale a quello empatico. Così è nato lo spirito della nostra Bottega che si rifà a quella artigianale di antica memoria dove il prodotto finale nasce dalla compartecipazione di tutti.

Per questo motivo fin dall'inizio è stato deciso di presentare le opere in modo anonimo poiché sono tutte il prodotto di quel processo collettivo che ha dato forma alla Bottega anche se alcune esperienze nascono da autori singoli. In occasione della prima mostra abbiamo addirittura chiesto ai visitatori di dare un titolo ad ogni opera esposta che appositamente era stata contraddistinta soltanto da un numero. Si intendeva così coinvolgere in modo attivo i visitatori che potevano dare parola alle diverse emozioni suscitate dalle opere.
In coda al catalogo riportiamo alcuni titoli scelti tra i tanti pervenuti.

*Bruno Ciasca,
artista,
volontario di VIVERE,
responsabile della Bottega
di Fiber Art "Judith Scott"*





Caleidoscopio

Fili, nodi, intrecci

*Il colore è luce e qualità fisica
di un supporto.
La materia condiziona a sua volta
per la sua qualità.
Robert Delaunay*

Il mondo salvato dai ragazzini, dichiara nel titolo del suo capolavoro la scrittrice Elsa Morante. L'attuale mondo bulimico e virtuale verrà salvato dagli artigiani, sostiene il sociologo Richard Sennet nel saggio "L'uomo artigiano". In questa festa di forme e colori assemblati nella Bottega di Fiber Art "Judith Scott" dell'Associazione Vivere si declina il valore di chi investe nella creatività artistica come forma di salvezza per il nostro futuro.

Nelle opere presentate la parola arte si realizza in una molteplicità di aspetti, in uno spessore di metodo e attività che trova in ogni composizione la sua metafora.

Arte come percorso individuale e corale, inserita in un ambito particolare, in una coerenza formale e tecnica che vive e si impregna delle caratteristiche di un territorio.

Itinerari specifici individuati nella scelta dei colori, nella disposizione degli intrecci, nell'utilizzo mirato delle tecniche. Esecuzione pensata, riflessa nel risultato finale, determinata da scelte dosate nel corso del tempo, ritmate dai gesti codificati da regole precise.

Ogni realizzazione testimonia e rende concreto il pensiero e la scelta conseguente, conferendo a ogni particolare la dignità che ogni manufatto possiede nei confronti del prodotto tecnologico. E' messaggio, offerta di partecipazione che non allontana o rende indifferenti, ma incita alla condivisione, a seguire gli autori nel viaggio, a partecipare all'avventura umana della creazione artistica.

Arte come regole e tecniche condivise, necessarie a una specifica attività come quella tessile, tra le prime nella filogenesi umana. Intrecciare giunchi, intrecciare fili, intrecciare rapporti. Niente va lasciato al caso o all'arbitrio: gesti ritmati da leggi millenarie che si ripetono nelle infinite variazioni. Arte come regole di medievale memoria, tramandate da un maestro. Il filo rosso che lega la rassegna non è solo la diversità dell'ispirazione e dell'esecuzione, ma la continuità, la presenza salda di una guida che permette a ciascuno di esplicitarsi, manifestarsi, realizzarsi con un metodo, una strada che ciascuno percorre in modo diverso, ma insieme agli altri. Ciò che tiene insieme è l'esperienza, il dono di chi conosce una tecnica o varie tecniche, che a sua volta ha ricevuto, sperimentato e che si realizza nella continuità dell'opera altrui. La regola tramandata diventa abilità, strumento di creatività. Tramite la totalità delle opere la crescita di tutti e di ciascuno viene testimoniata in un itinerario che convince nella sua logica formale.

La materia è l'ambiente, l'ambito ecologico naturale e sociale in cui la comunità di artisti vive. Colli dolcemente declinanti, larghe pianure irrigate da corsi d'acqua: landscape favorevole alla fibra tessile. Coltivatori attenti e disposti a un artigianato che trasforma e valorizza la materia prima. Mercanti abili che diffondono il prodotto finito fuori dai confini. Un Medioevo tessile, alacre e industrie che crea una cultura pervenuta ai giorni nostri. E queste creazioni hanno queste radici e questa dignità, si nutrono di un'abilità millenaria, di una tecnica che si mette al servizio di una società che, dopo anni di consumismo, deve ritrovare se stessa. E in questi laboratori l'identità si è ritrovata nella creatività. Allora il mondo sarà salvato dagli artisti - artigiani – ragazzini.

Caleidoscopio 1

Le opere sono caratterizzate dalla dinamica postmoderna del riciclo. Il mondo naturale sembra essere stato sostituito da quello del residuo industriale cui l'ingegno umano attinge per re-inventarlo. La tecnica artistica del ready made si piega alla nuova dimensione della fiber art che se ne impadronisce per costituire itinerari calligrafici, ciascuno con una logica e una personalità precisa. La materia impone le sue regole, ma è la dimensione umana a prevalere e nascono percorsi originali identificati nelle tecniche con cui l'uomo foggia la materia già elaborata.

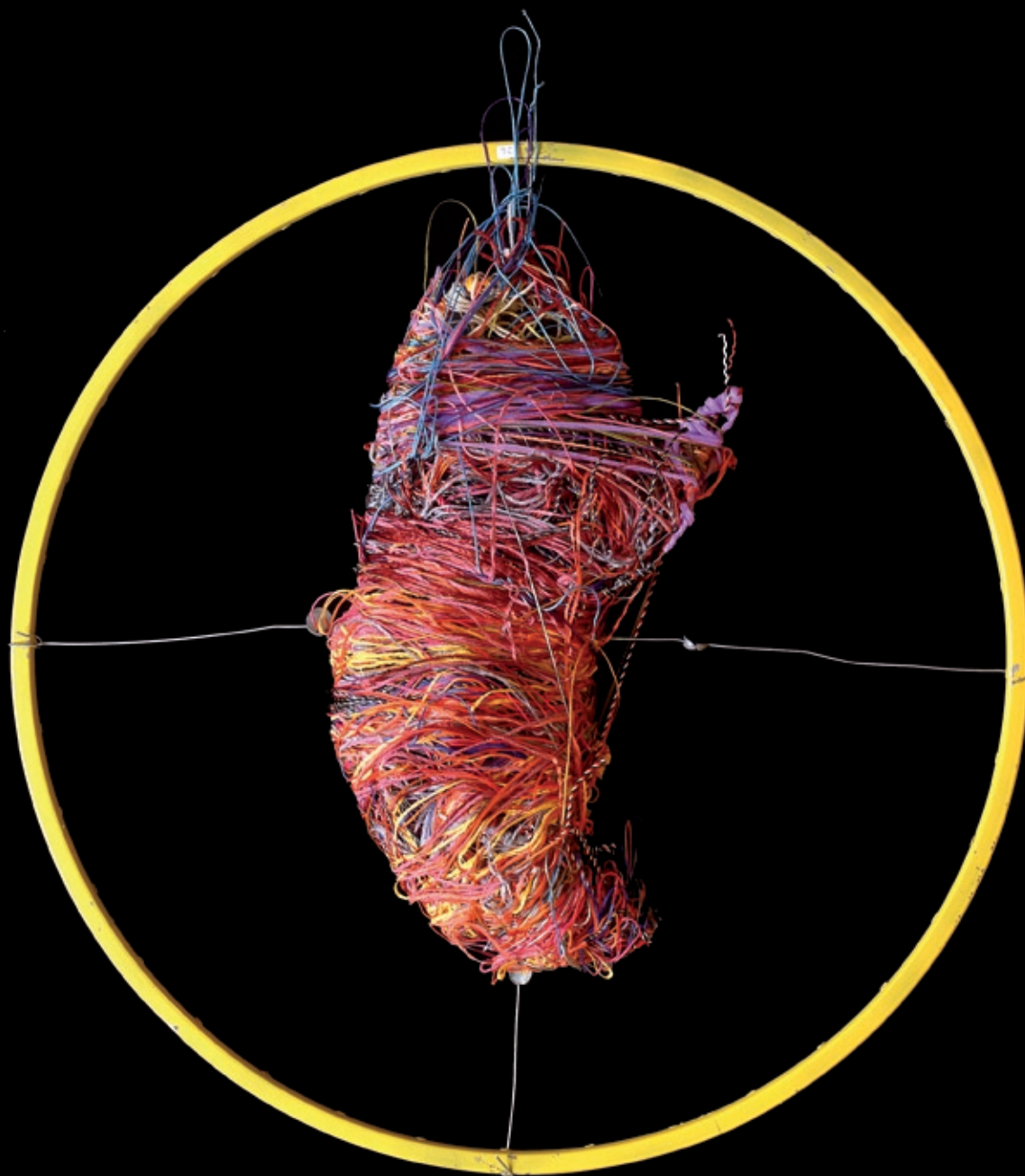
I quattro itinerari formali sono caratterizzati dall'incontro tra l'elaborazione sapiente dell'artista e la fibra organizzata industrialmente. I primi tre nuclei sembrano procedere dal semplice al complesso, ma è apparenza perchè la non linearità del procedimento rivela stratagemmi perplessi che l'occhio attento percepisce. L'ultima sezione riassume una prepotente monumentalità compositiva che si avvicina al reale deformandolo e adattandolo a una libertà compositiva che si apre alle dimensioni dell'uomo leonardiano.

Fili-forme

Il filo, prima unità compositiva tessile, viene aggregato in modo apparentemente informe, per poi essere assemblato in situazioni obbligate e geometriche che lo contengono. E' la tensione tra la libertà della materia e l'organizzazione ideale che ne determina le forme in una struttura dialettica e ne coinvolge la dinamica.

Sono microsculture in cui la specificità del colore viene costretta e quasi filtrata da strutture rigide che ne esaltano la duttilità. Hanno consistenza di bozzoli arcani dai quali si manifesta il mistero della vita, frutto di ricerca che condensa e addensa piccoli arcobaleni non ancora dipanati che chiedono di essere ordinati in soluzioni articolate.

Le forme costringono i raggi multicolori secondo dimensioni geometriche che esaltano la tensione cromatica e la declinano in trame e orditi ancora distinti che cercano un collegamento. L'ultima composizione riflette la sinestesia volumi-suoni-colori che le canne d'organo di cristallo sembrano trattenere per poi liberare in fili-ritmi-armonie.









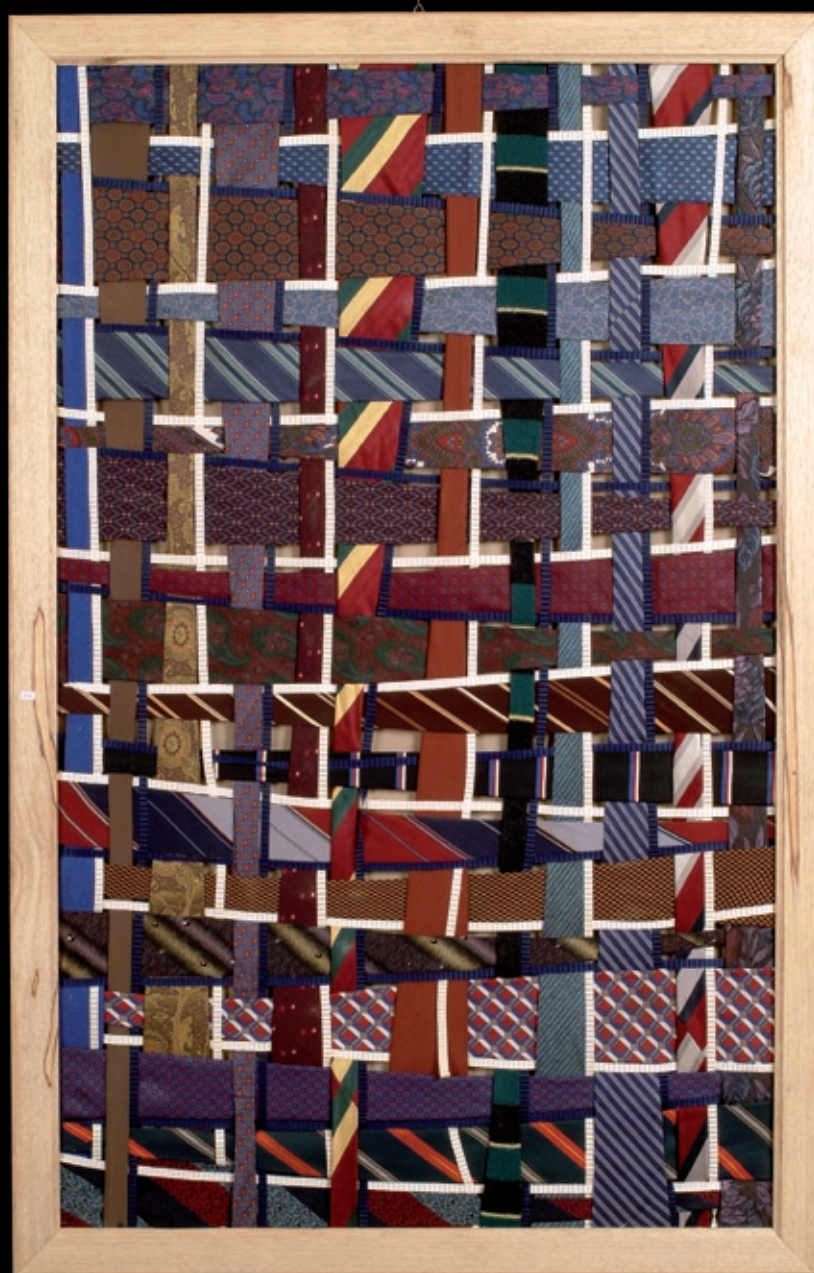


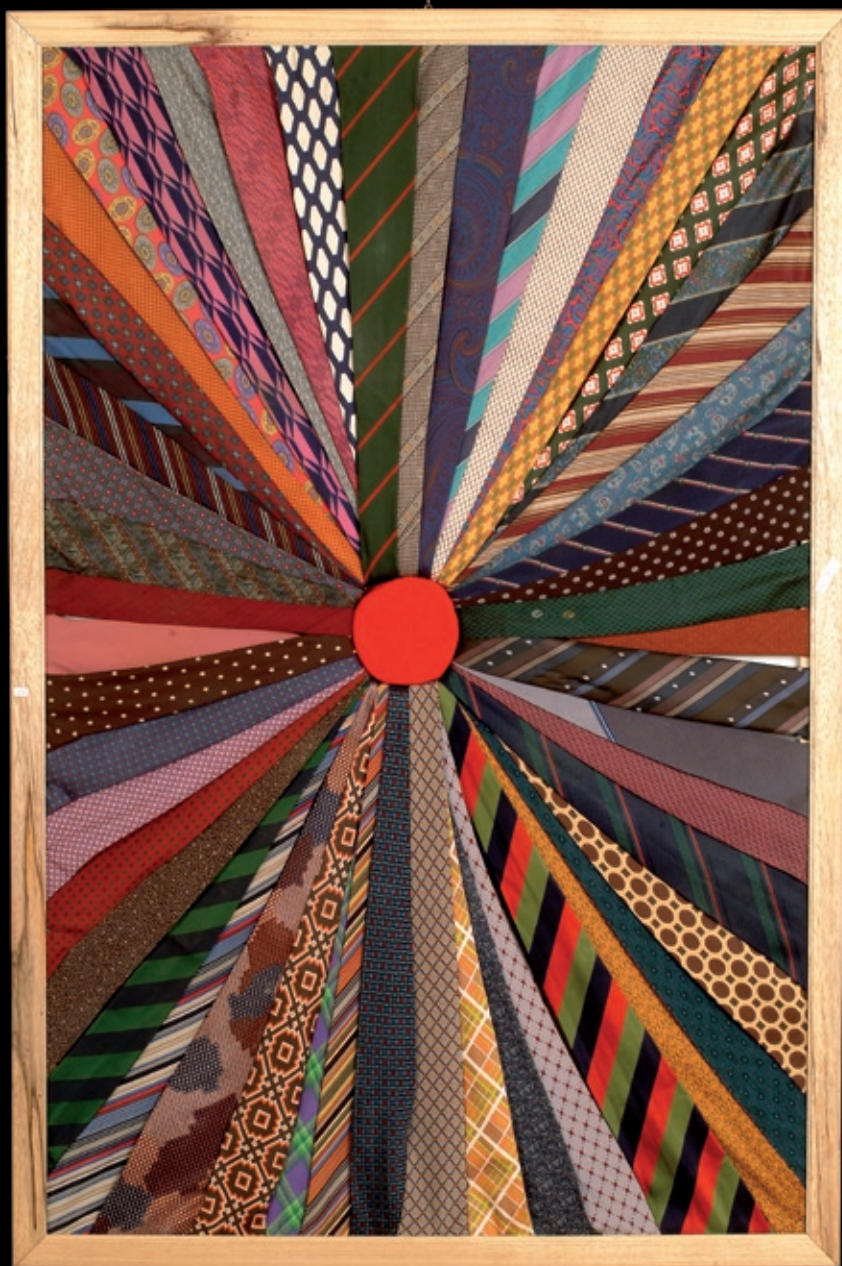
Nodi-distesi

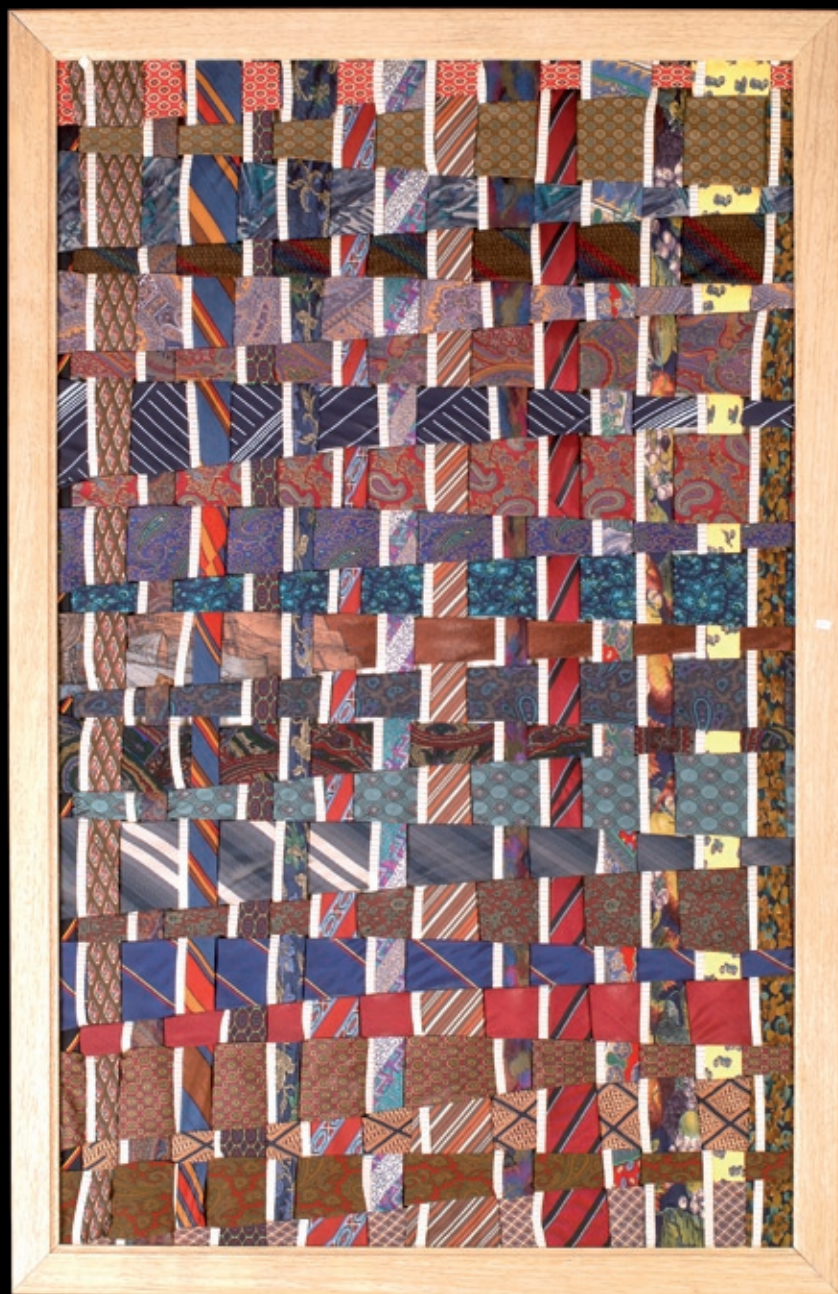
Il modulo obbligato, piegato in una struttura esatta, esaltata dai colori pulsanti nella loro rigida geometricità, determina le composizioni. La dialettica tra l'esplosione cromatica e l'architettura modulare provoca un movimento a volte centripeto e centrifugo, a volte lineare verso l'infinito.

Viene richiamata la tensione luminescente del Futurismo che crea movimenti determinati dalla logica opposta dei colori, delle linee e delle forme. L'articolarsi degli intrecci produce immagini di città cubofuturistiche che ricordano le strutture logiche e caotiche delle metropoli contemporanee.

L'occhio viene attratto dal contrasto tra i colori acuti che generano movimento e le linee di fuga che sembrano suggerire una prospettiva che si dilata al di là del campo visivo.









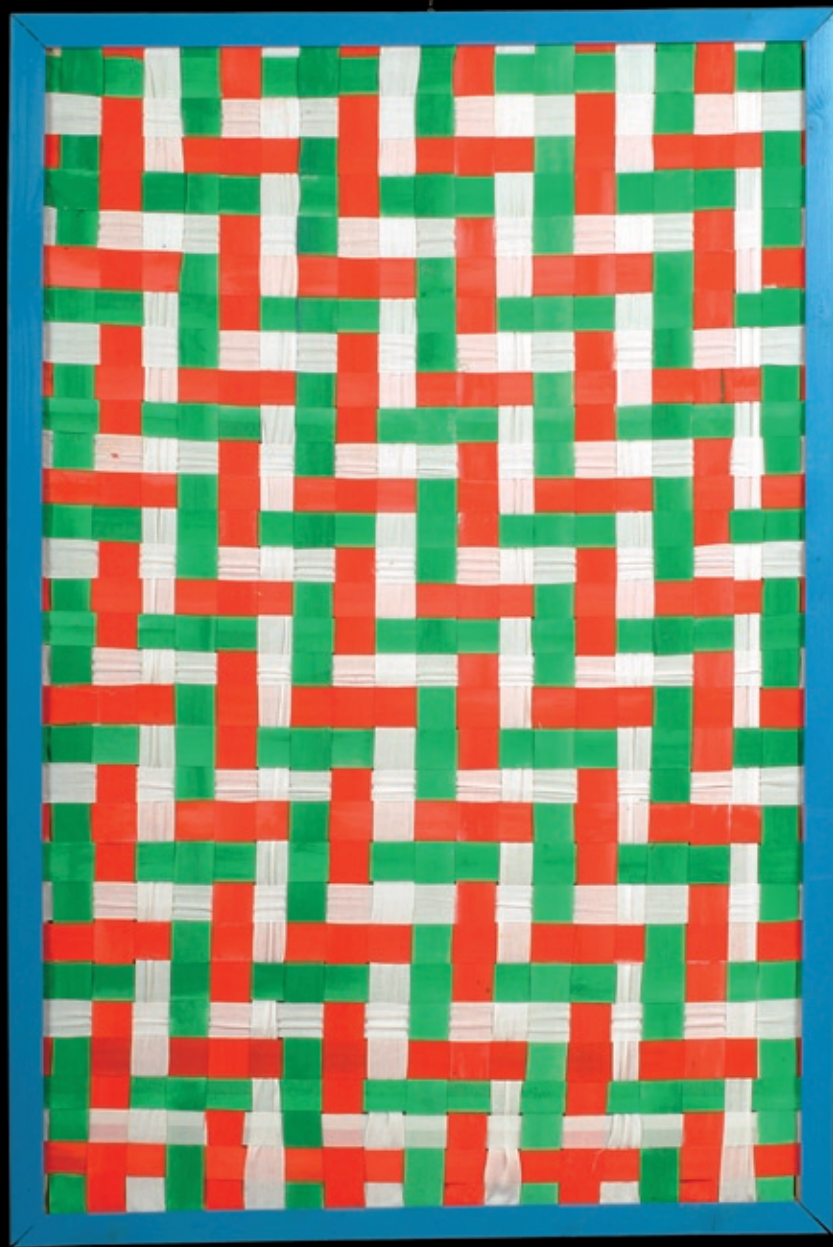


Intrecci-opticals

La scienza della Gestalt insegna a godere della lievitazione dei volumi che si anima nell'intrecciarsi sapiente di forme e cromatismi. L'effetto optical non dipende solo dallo sfiorare della luce sugli spessori diversi, ma anche dal gioco dei colori che stridono tra di loro richiamando dissonanze compositive e lievi variazioni che solo un osservatore attento riesce a individuare.

Le campiture degli intrecci vengono via via arricchite e modulate dalla sovrapposizione di superfici e dall'applicazione di oggetti d'uso come nastri e passamanerie che esercitano sapientemente l'occhio e lo educano accompagnandolo nelle sottili variazioni compositive.

La ripetizione seriale determina una sorta di spaesamento, di dispersione visiva causata dall'ordine rigoroso e dal ripetersi ossessivo delle linee che non si lasciano interpretare, ma coinvolgono lo sguardo in continui aggiustamenti.



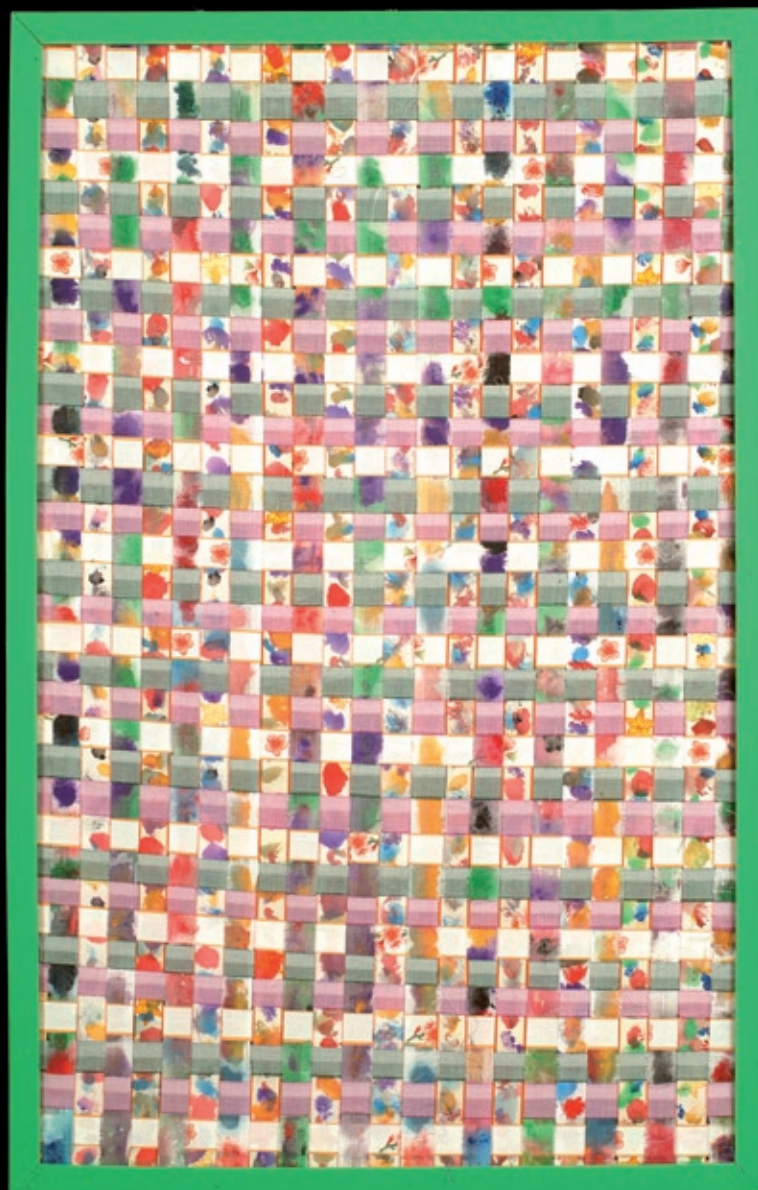












Intrecci-cromatici

La ricerca si fa raffinata e presenta gradazioni coloristiche assemblate secondo approssimazioni successive.

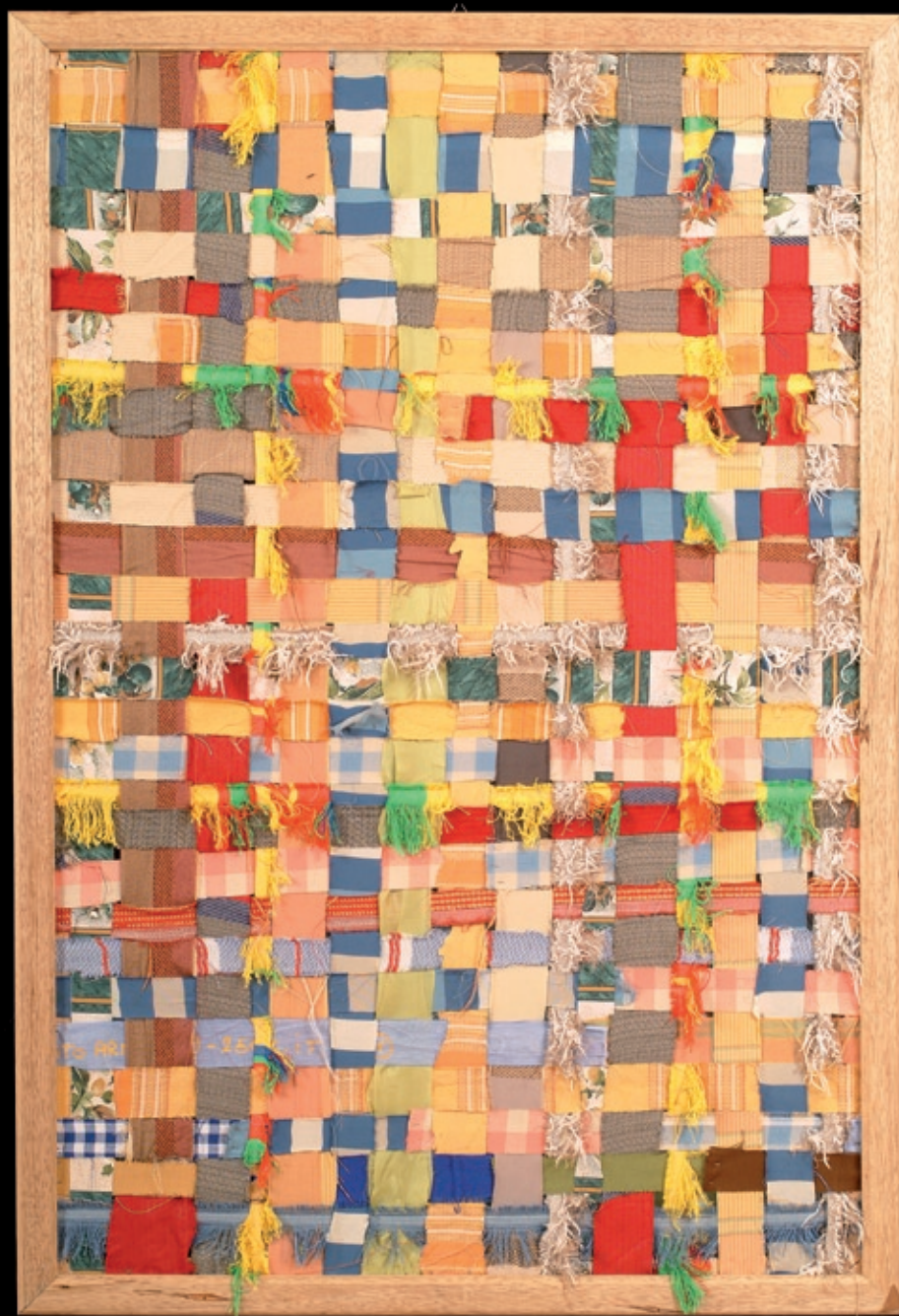
La produzione diventa calligrafica e segue la sperimentazione esercitata nell'Atelier simultané di Sonia Delaunay.

Le superfici intrecciate linearmente si complicano ad opera di interventi e materiali diversi con minute applicazioni che esaltano lo spazio e ne propongono il cromatismo. In alcune composizioni il colore assume libertà di movimento e una dimensione complessa determinata dalle campiture sfilate che sfumano le cromie producendo una dimensione materica che richiama le tecniche primigenie da cui è partito il tessuto: la trama e l'ordito.

Il colore si misura con la quantità e la qualità delle vibrazioni imposte dal ritmo compositivo che talvolta diventa incalzante, a volte viene dilatato nella lievità dei colori pastello.

La capacità analitica dell'occhio si esalta nelle minuscole campiture che propongono partiture che hanno dignità autonoma e manifestano l'infinita libertà compositiva delle forme e dei colori.

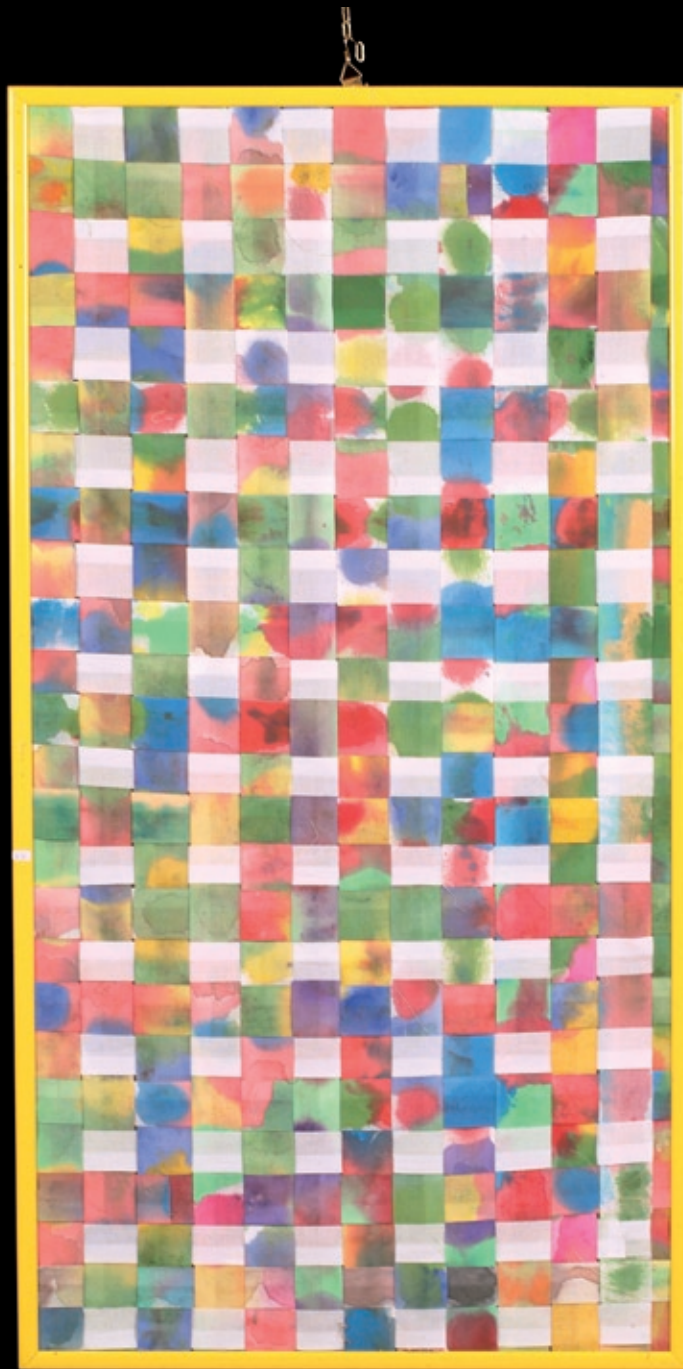












Con-Posizioni

È la sezione più libera e varia, all'interno della quale si esercita l'influenza dell'arte contemporanea. Nella rielaborazione della realtà indicata da Rauschenberg l'astrazione del colore rivendica la specificità materica del capo di abbigliamento. La base espressiva diventa supporto di una abilità formale che si articola in più momenti.

La dinamica delle composizioni si arricchisce di nuovi apporti verso la dimensione dell'arte oggettuale. Le rappresentazioni sono esaltate dall'intervento del colore che in lunghe pennellate o attraverso impronte circolari manifesta la libertà della materia che si presenta in modo oggettivo senza nascondersi nelle sue minute componenti. La sapienza dell'artista riprende i suoi diritti e si esprime nelle forme più diverse rivelandosi attraverso l'intervento della tela la cui dimensione materica fa da supporto alla creatività. La natura interviene attribuendo oggettività di forme alle superfici che propongono una variabilità compositiva determinata dal dinamismo del compenetrarsi di volumi e cromatismi.

L'unità interna della sezione si rileva nella concordia discors di scelte strutturali che hanno comune denominatore nella libertà dalla dimensione materica e rimandano all'operatività inventiva dell'artista che la piega a una logica in cui è presente il divenire e il suggello dell'uomo leonardiano.









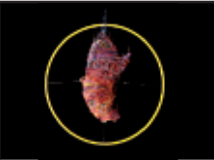




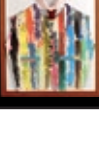




Note tecniche

	Dimensioni: diametro cm. 63 Materiale: cerchio di bici fili di ferro piombini fili di fibre varie mista Tecnica:	Bozzolo di seta Fili in circolo Fusione di colori Guarda che luna Il pappagallo scorbutico Tacchino della lesa	P20
	Dimensioni: cm.46,5 x 45,5 Materiale: struttura in legno cartoncini fili mista Tecnica:	Casa cubista L'archivio La scacchiera Piramide colorata Speciale di filo Telaio di emozioni	P21
	Dimensioni: cm. 35 x 21 Materiale: griglia di plastica strisce di tessuto per tendaggi collanina mista Tecnica:	Affluenti paralleli Filo conduttore Ora di pranzo Sigarilli Specchio cromatico Una zattera d'allegria	P22
	Dimensioni: cm.32 x 14 Materiale: cartone legno fili di fibre varie mista Tecnica:	Aspo Caramella multi gusto Impiccato Maracas Perù Spirito della foresta	P23
	Dimensioni: 26,5 x 6,5 x 30 (h) (dim. canne organo) cm.61 x 31 (dim. specchio) Materiale: cilindri di vetro, fili scampionati, legno, specchio mista Tecnica:	Bolle di fili Equilibri Fili comunicanti Foresta degli elfi Il filo...sofo Il flauto di Pan	P24
	Dimensioni: cm.120 x 80 Materiale: 36 cravatte strisce di passamaneria incrocio manuale Tecnica:	Addio cravatta Festa In compagnia Muro valicabile Prigionia Suk	P26
	Dimensioni: cm.120 x 80 Materiale: 52 cravatte tessuto panno filo di ferro applicazione a raggiera Tecnica:	Centro di gravità Esplosione Galleria tunnel La rosa dei venti Manhattan project Riunioni di casta	P27
	Dimensioni: cm.120 x 80 Materiale: 29 cravatte strisce di passamaneria incrocio manuale Tecnica:	Colori in pendenza E la mia cravatta? Griglia Intarsi Nonni Rigore	P28

	Dimensioni: cm.52 x 22 Materiale: 20 cravatte Tecnica: struttura in acciaio incrocio manuale	Canestro di seta Dall'aereo Il sipario L'amaca Pergamena Thorà	P29
	Dimensioni: cm.120 x 80 Materiale: 46 cravatte Tecnica: incrocio trasversale	Centro città Cravintreccio Ho appeso la cravatta al chiodo Il telaio New York Trame oblique	P30
	Dimensioni: cm 120 x 80 Materiale: strisce di tessuto per tendaggi Tecnica: incrocio manuale	Colori della nostra bandiera Fratelli d'Italia Intrecci tricolori Italia-Messico Labirinto fiorito Pomodoro basilico mozzarella	P32
	Dimensioni: cm. 107 x 80 Materiale: strisce di tessuto per camiceria e arredamento Tecnica: punti di cucitrice incrocio manuale	Arabesque Come ai vecchi tempi Giardino dei fiori Indaco dorè Polvere d'oro Stoffa da regina	P33
	Dimensioni: cm.105 x 80 Materiale: strisce di tessuto per tendaggi e arredamento Tecnica: incrocio manuale	Boccioli Casa di Cecilia Fantasia in lilla La stanza della nonna Primavera sottovoce Tappeto floreale	P34
	Dimensioni: cm. 105 x 80 Materiale: strisce di tessuto piquè Tecnica: incrocio manuale dritto e rovescio	Bianco bianco bianco Cuscino Il limbo La neve al rovescio Orme silenziose Verso-recto	P35
	Dimensioni: cm.120 x 80 Materiale: strisce di tessuto per tendaggi Tecnica: incrocio manuale	Aurora boreale Fantasia orizzontale e verticale Gioco di simboli La rete del mio sogno Onde geometriche Stelle	P36
	Dimensioni: cm.120 x 80 Materiale: strisce di tessuto per tendaggi, camiceria e bottoni Tecnica: incrocio manuale	Aprichiudi Binari d'estate Due piani J.Kounellis Madreperla Teniamoci stretti	P37

	Dimensioni: cm.120 x 80 Materiale: strisce di tessuto per tendaggi Tecnica: incrocio manuale	Acquarello Cruciverba La camera della bambina Le macchie Margherite Papaveri e meliga	P38
	Dimensioni: cm. 120 x 80 Materiale: strisce di tessuto per tendaggi Tecnica: strisce di cimosa incrocio manuale alternato in ordito e trama	Brughiera Caleidoscopio Campo di lavanda Incastro viola Parata di colori Viene la sera	P40
	Dimensioni: cm.120 x 80 Materiale: strisce di tessuto per arredamento Tecnica: strisce di cimosa incrocio manuale	Carnevale di Arlecchino Festa di colori Frizzi colorati Guadalupe Il clown La zingara bella	P41
	Dimensioni: cm.120 x 80 Materiale: strisce di tessuto per tendaggi Tecnica: cerniere incrocio manuale	Apri e chiudi Corsi stretti I serpenti Le ciminiere Ri - ri Strisce chiuse	P42
	Dimensioni: cm.120 x 80 Materiale: strisce di tessuto piquè cartoncini, carta, pezzi di tessuto Tecnica: sfilacciato, quadrettini a maglia mista	Canapè con panna Disgelo I puzzle La tovaglia di Alice Pout-pourri Tajarin ai 4 formaggi	P43
	Dimensioni: cm.120 x 80 Materiale: strisce di tessuto per tendaggi Tecnica: strisce di cimosa incrocio manuale	Alba sfilacciata Aquilone Citron Il giardino delle delizie Morbidezza Tenda estiva	P44
	Dimensioni: cm.100 x 51 Materiale: strisce di tessuto per tendaggi Tecnica: incrocio manuale	Fulcro L'eleganza Nascita Punto di energia Quadro a schizzi Vista dal promontorio	P45
	Dimensioni: cm. 69 x 54 Materiale: cartone, colletto camicia, cravatta e bottoni Tecnica: mista	Allegria Clown Ho perso la camicia Il gigolò Maggiordomo pasticcione Uomo invisibile	P48

	Dimensioni: cm.102 x 72 Materiale: juta, rami d'albero, fili Tecnica: mista	Bosco incantato Gioia d'autunno Jungla Lavori agricoli Rami imbanditi Sogno di mezza estate	P49
	Dimensioni: diametro 40 cm. Materiale: plastica trasparente, piatti di plastica colori acrilici Tecnica: mista	Cerchio della natura Dischi rotanti Fiore colorato Isole che s'incontrano Petali di materia Tavolozza	P50
	Dimensioni: cm.67 x 26,5 Materiale: cartone, portauova di cartone Tecnica: mista	Becco di saputelli Frecce nella mente Gufi arcobaleno In fila nel nido Nasi di elefanti Sguardi di uccelli	P51
	Dimensioni: cm.55 x 41 Materiale: cartoncino colorato Tecnica: disegni con colori vari	Big babol Bolle spaziali Chagall Finestre multicolori Orme colorate Traffico a Pechino	P52
	Dimensioni: cm. 35 x 26,5 Materiale: legno, cartoncino, galle Tecnica: mista	Battaglia di biglie Gelato di pongo Idee appese Ovetti dolci Riso al cioccolato Tiro a segno	P53
	Dimensioni: cm.195 x 70 Materiale: sacco di juta, fili vari – ritagli di stoffe Tecnica: mista		P54
	Dimensioni: cm.150 x 46 Materiale: telo di filati misti, cartoncini e filati colorati Tecnica: mista		P55

Progetto di comunicazione co-realizzato fra
l'Associazione Vivere di Chieri ed
Idea Solidale - Centro di Servizi per il Volontariato
della Provincia di Torino

